

Scheda



CD - IDENTIFICAZIONE MODULO

TSK - Tipo modulo	MEPI
CDM - Codice Modulo	ICCD_MEPI_6243848204851
IRE - Istituzione referente	Segretariato Generale MIBACT-Ufficio UNESCO

PI - PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE E RILEVAMENTO

PET - Periodo temporale 2017-2020

PAC

L'aggiornamento dell'inventario è stato portato avanti da un gruppo di lavoro al quale hanno partecipato oltre alla comunità dei falconieri (rappresentata dalle associazioni di riferimento) anche studiosi ed esperti nazionali ed internazionali, e antropologi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. La comunità ha fornito il proprio consenso all'aggiornamento dell'inventario al nuovo formato MEPI e ha partecipato attivamente seguendo un processo inclusivo di awareness raising per la definizione di nuovi contenuti che meglio evidenziano gli aspetti legati alla salvaguardia dell'elemento. I contenuti inseriti nel presente modulo hanno ricevuto il consenso della comunità tramite un processo inclusivo e partecipativo che si è svolto in occasione di attività di capacity building, di incontri tra associazioni e grazie allo scambio continuo di proposte e riflessioni. Le associazioni di riferimento hanno contribuito attivamente alla redazione dell'inventario.

PAN

SI

OG - IDENTIFICAZIONE ELEMENTO

OGN - Nome dell'elemento	Arte della falconeria, un patrimonio culturale vivente
CGI	<p>In Italia la falconeria è un patrimonio vivente e creativo ricco di significati ed espressioni culturali che formano, in un territorio geografico relativamente contenuto, un corpus culturale straordinariamente vasto che spazia dall'architettura, alla storia, alla letteratura, all'arte, ai toponimi e i nomi di famiglia, fino a poesia, musica e teatro. La comunità coinvolta nella pratica dell'arte della falconeria è rappresentata da circa 600 falconieri (numero in crescita soprattutto fra i giovani e le donne). Include sia associazioni riconosciute di falconeria che singoli individui distribuiti sull'intero territorio nazionale. L'associazione UNCF, nata nel 2003 raggruppa soci sull'intero nazionale ed è organizzata in sezioni regionali, mentre la FIF dal 1992 si presenta come Federazione di diverse associazioni presenti sul territorio italiano. Esiste uno stretto contatto e momenti di pratica collettiva e di scambio inclusivo di conoscenze e saperi tra le associazioni locali e i singoli falconieri, tra loro legati da rapporti di amicizia e di stima. Questo senso di identità e di continuità, promuovendo così la coesione sociale, il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana e ne assicura la trasmissione alle generazioni future. Alcune associazioni sono affiliate alla IAF (International Association for Falconry and Conservation of birds of prey) e contribuiscono a portare la visione italiana di quest'arte sul panorama internazionale, rappresentando un esempio unico di dialogo culturale e scambio di pratiche e conoscenze secondo affinità, valori tradizionali e specificità locali. Le associazioni firmatarie nel 2015 il file di candidatura (Circolo dei Falconieri d'Italia per lo studio e la protezione dei rapaci, FIF - Federazione Italiana Falconieri, UNCF - Unione Nazionale Cacciatori con il falco, OFI - Ordine Falconieri d'Italia) hanno successivamente formalizzato un gruppo di lavoro di coordinamento a cui partecipano anche antropologi del MiBACT. Lo scopo principale del gruppo di coordinamento è quello di fungere da collegamento tra i principi della Convenzione 2003, la comunità dei falconieri e gli altri stakeholders in modo da assicurare l'effettiva implementazione della Convenzione in un processo bottom-up, sviluppando iniziative di capacity building di respiro nazionale ed internazionale. La falconeria è iscritta come Patrimonio Culturale Immateriale (PCI) UNESCO in 18 paesi (di cui 9 europei), dal 2016. La comunità ha aderito ed accolto valori trasversali di inclusività, comprensione interculturale, tolleranza pacifica e rispetto reciproco tra comunità, gruppi e singoli, anche a livello internazionale.</p>
	<p>In Italia, la falconeria viene praticata su tutto il territorio nazionale, sia in aree urbane che rurali, con una maggiore presenza di falconieri in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio. Anche le regioni del sud vedono una discreta presenza di falconieri, anche se meno rappresentati a livello</p>

LOR - Localizzazione geografica

associazionistico. La pratica della falconeria essendo strettamente legata alla natura dipende fortemente dei territori disponibili, dalla loro conformazione e dalla disponibilità di prede, nonché delle limitazioni territoriali e temporali proprie dell'attività venatoria. La localizzazione geografica attuale della falconeria ricalca in gran parte quella storica legata alle corti rinascimentali e ancor prima ai Palazzi comunali toscani, Castelli federiciani nel sud d'Italia. Tra i molteplici esempi di evidenze artistiche e architettoniche espressione della pratica della falconeria si possono ricordare i castelli sforzeschi lombardi (Milano, Pavia, Vigevano), il Palazzo Ducale e Palazzo Tè di Mantova e il Casino di Caccia presso il Bosco della Fontana a Marmirolo, il Castello Buonconsigli a Trento, il Palazzo Pubblico di Siena, la Torre Grossa di San Gimignano, la cripta e il Castello di Melfi, Castel del Monte in Puglia, il Palazzo dei Normanni a Palermo.

DES - Descrizione

Per falconeria si intende l'arte di catturare prede selvatiche nel loro ambiente naturale, per mezzo di rapaci addestrati a questo scopo. La pratica della falconeria, nata oltre 4.000 anni fa nelle steppe asiatiche come metodo per procurarsi il cibo, oggi è diffusa in oltre 60 paesi e nel corso dei millenni ha permesso ai falconieri di accumulare un incredibile patrimonio di conoscenze relative alla natura e all'universo. Nel tempo si è arricchita di nuovi valori e conoscenze e si è evoluta rafforzando gli aspetti più legati alla conservazione della natura, al patrimonio culturale e all'impegno sociale all'interno delle comunità. I falconieri promuovono e sostengono la necessità di salvaguardare le risorse naturali, oggi sempre più a rischio per i cambiamenti climatici e i disastri ambientali, e di usarle in modo sostenibile. I loro contributi in campi quali la biologia dei rapaci e la conservazione della biodiversità, oltre che in settori come la veterinaria, l'etologia, l'allevamento, la riabilitazione, il supporto a iniziative volte a migliorare la conservazione della natura e a contrastare il bracconaggio, sono particolarmente significativi. Esistono due principali modalità di pratica della falconeria, che dipendono dal territorio, dalla specie del falco utilizzata, dalle conoscenze e tecniche tradizionali di volo: Alto Volo e Basso Volo. In Italia con la rinascita avvenuta a metà del XX secolo l'arte della falconeria si è caratterizzata per la concezione estetica ed etica del volo, definendo lo stile italiano o "stile Coppaloni" secondo canoni di "purezza" del volo e di rispetto per i rapaci. L'addestramento e il mantenimento del benessere del falco richiedono grande cura e sono connessi alla necessità che il rapace ha di librarsi libero, senza avere tempi prestabiliti per il suo volo, né modalità invasive di monitoraggio. Il falco si lega al falconiere unicamente attraverso esperienze positive; dopo essersi abituato a mangiare tranquillo sul pugno del falconiere, il falco inizia i primi esercizi, per sviluppare la muscolatura e le abilità di volo, fino ad essere introdotto alla predazione. I falconieri, pur esercitando un'attività individuale,

formano una comunità variegata che condivide la stessa passione per i rapaci e il loro ambiente naturale e i valori culturali della condivisione, dello scambio e trasmissione di esperienze e del sostegno e rispetto reciproco. In Italia si organizzano annualmente raduni, aperti anche al pubblico, che sono un'occasione per i falconieri, per mantenere vivo il senso d'identità stessa della comunità. Spesso ai raduni sono invitati anche falconieri internazionali e la loro presenza arricchisce la coesione sociale della comunità, crea cooperazione e accresce la conoscenza di diverse espressioni culturali. I falconieri esperti sono detentori dell'elemento ed hanno un ruolo importante nella trasmissione, poiché l'apprendimento dell'arte venatoria della falconeria è basato sull'esperienza e sull'affiancamento di un mentore esperto. Molta attenzione è prestata anche ai corsi educativi nelle scuole e che hanno come finalità quella di promuovere la conoscenza dell'elemento come patrimonio culturale immateriale vivente, di sensibilizzare gli studenti al rispetto dell'ambiente e di accrescere, attraverso il dialogo intergenerazionale, la consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale immateriale a livello locale, nazionale e internazionale e assicurare il mutuo rispetto reciproco degli stessi. Le attrezzature necessarie (guanti, cappucci, geti, campanelli, ...) spesso sono costruite dai falconieri, secondo tecniche tradizionali e con creatività permettendo loro di adattare alle esigenze dei rapaci e degli spazi culturali in cui viene praticata la falconeria. Connesse all'arte falconeria vi sono una serie di attività professionali: veterinari specializzati, allevatori, addestratori, esperti che operano nei centri di recupero e nei progetti di conservazione dei rapaci.

La falconeria è un 'arte del conoscere e del saper fare' che viene trasmessa di generazione in generazione sia attraverso attività formali che informali, quali corsi, workshop, raduni e affiancamento a falconieri esperti. Dato il legame unico tra capacità e sensibilità umana, conoscenza dei rapaci e dell'ambiente naturale richiesto dalla falconeria, la trasmissione dell'elemento per essere efficiente necessita l'affiancamento ad un mentore: un falconiere esperto che possa mostrare sul campo le tecniche di gestione e di addestramento dei rapaci. La falconeria, a differenza di altre attività, non è solo tecnica, ma richiede lo sviluppo di una relazione di comprensione e fiducia reciproca con il proprio rapace. Si tratta di un processo lungo che richiede lo sviluppo di competenze non comuni e uno stile di vita vicino all'ambiente naturale. Essere un falconiere non è qualcosa che si improvvisa o che si può praticare solo nel tempo libero. Oltre alle conoscenze specifiche sull'addestramento e la gestione dei rapaci, i falconieri necessitano di apprendere nozioni su come realizzare l'attrezzatura necessaria (getti, cappucci, lunghe, guanti, posatoi, ...) o almeno conoscerne in dettaglio caratteristiche e funzioni in modo da poter acquistare i prodotti più adatti. La disponibilità

MOT - Modalita' di trasmissione

attuale di un gran numero di rapaci di allevamento e l'immediatezza di ottenere innumerevoli informazioni online, oltre alla facilità di interazione tra falconieri sia a livello nazionale che internazionale, ha sicuramente contribuito negli ultimi anni a far crescere il numero di falconieri e a stabilire contatti e amicizie con falconieri geograficamente lontani. Questo è sicuramente un vantaggio per chi si vuole avvicinare, o già pratica la falconeria, ma l'apprendimento sul campo con la guida di un mentore rimane tuttavia essenziale per evitare errori o comportamenti non corretti che possono incidere sul benessere del proprio rapace. Sebbene le associazioni di falconeria organizzino sul territorio nazionale numerosi corsi di falconeria, ad oggi manca un programma unificato di formazione, così come un esame riconosciuto che porti all'identificazione della figura del falconiere. I falconieri spesso portano le loro conoscenze nelle scuole in un ambito interdisciplinare in quanto la falconeria incoraggia la conoscenza dei rapaci e dell'importanza della biodiversità dell'ambiente naturale. L'interesse che la falconeria suscita nei giovani e la molteplicità degli aspetti disciplinari che comprende nella sua pratica diventano un mezzo ottimale per illustrare il concetto di patrimonio culturale immateriale. Le rappresentazioni pubbliche, i raduni dei falconieri, che provengono anche da altri paesi, i workshop e i festival organizzati sul territorio nazionale rappresentano un mezzo non-formale di trasmissione che garantisce accessibilità e una vasta partecipazione delle società civile durante i quali la comunità dei falconieri contribuisce a diffondere conoscenze, significati culturali e valori etici anche attraverso attività culturali, pubblicazioni, mostre ed esposizioni artistiche e materiale audiovisivo.

SVS - STATO DI VITALITA' DELL'ELEMENTO

Le misure di salvaguardia dell'arte della falconeria sono principalmente connesse agli aspetti che la caratterizzano come patrimonio culturale immateriale, sapere tradizionale e tecnico dei falconieri, rapporto sostenibile tra uomo e rapaci, e trasmissione inclusiva di conoscenze, attraverso attività culturali ed educative con particolare attenzione alle nuove generazioni. Nel 2019 le azioni di salvaguardia, da sempre messe in atto dalla comunità dei falconieri, hanno avuto un nuovo forte impulso e una formalizzazione verso un sistema di governance innovativo grazie all'assegnazione al Coordinamento delle Associazioni di falconeria firmatarie della candidatura UNESCO di un finanziamento a valere sulla legge n. 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela UNESCO" per la stesura di un Piano di Salvaguardia. Il progetto, denominato "Arte della Falconeria: piano di salvaguardia di un rapporto

SVSM - Misure di salvaguardia

sostenibile tra uomo, rapaci e natura” si propone di salvaguardare il vasto patrimonio di “saper fare” e di conoscenze relative alla natura e all’universo sviluppate nel corso di millenni dai falconieri. La competenza culturale della Comunità dei falconieri, che spazia dalla passione per i rapaci, le loro prede e l’ambiente in cui vivono, in Italia fatica tuttavia ad essere riconosciuta e valorizzata. Obiettivo del progetto è quindi la definizione di un Piano di Salvaguardia (PdS) inclusivo in accordo con la Convenzione 2003, i Principi Etici e le Direttive Operative UNESCO e l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ideato dalla Comunità stessa. Il Piano di Salvaguardia, tramite azioni di capacity building e awareness raising, intende portare all’identificazione, documentazione, tutela e protezione dell’arte della falconeria con particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni e con il supporto di un sistema di governance innovativo e formalizzato condiviso con enti nazionali ed internazionali e il sostegno del MiBACT. Sono state definite una serie di azioni atte a coinvolgere in modo attivo e costruttivo la comunità dei falconieri nel processo di stesura del Piano di Salvaguardia e a fornire alla società civile gli strumenti necessari per comprendere le complesse dinamiche che connettono la falconeria ad un rapporto sostenibile tra uomo, rapaci e natura. Le azioni principali previste per la stesura del Piano di Salvaguardia prevedono: 1. Analisi dello stato dell’arte della falconeria in Italia - La frammentazione delle associazioni di falconeria italiane e il fatto che molti falconieri non siano iscritti a nessuna associazione, insieme ad una normativa carente, rende difficile identificare il numero effettivo di falconieri e di praticanti, la loro distribuzione sul territorio, il livello di competenza e le tipologie di attività svolte, nonché il numero di rapaci posseduto ed eventuali criticità evidenziate nella pratica della falconeria. Scopo è quello di definire un profilo quantitativo e qualificativo dei falconieri in Italia tramite una raccolta capillare di dati per mezzo di un questionario, o di interviste dirette, con il supporto delle Associazioni di Falconeria e dei gruppi Facebook. 2. Analisi del quadro normativo di riferimento - Prevede una dettagliata analisi della normativa Regionale, Nazionale ed Europea sull’esercizio della falconeria e la detenzione dei rapaci in quanto questa risulta spesso discordante e di difficile interpretazione. 3. Formazione della Comunità sulla stesura di un Piano di Salvaguardia - La formazione della Comunità sul valore e le modalità di stesura di un piano di salvaguardia si è svolta attraverso il coinvolgimento di facilitatori UNESCO esperti nell’attivare iniziative di capacity building per la salvaguardia del PCI nell’ambito della Convenzione 2003 e assicurandone l’implementazione in un processo bottom-up tra la Comunità e la Convenzione. Nell’ottica di promozione delle molteplici espressioni culturali, secondo i principi della Convenzione 2003 e del valore comune

della definizione di un piano di salvaguardia inclusivo che prevede il supporto di un sistema di governance innovativo, in condivisione con l'ufficio UNESCO del MiBACT, l'invito di partecipazione al capacity building è stato esteso anche alle Comunità di falconieri internazionali e agli altri Elementi italiani.

4. Analisi del ruolo di Archivi, Musei e Istituzioni culturali nella salvaguardia del PCI- Analisi sul ruolo nazionale ed internazionale di archivi, musei e istituzioni culturali come "cultural spaces" nella trasmissione del PCI tramite la raccolta, l'archiviazione e la conservazione e la protezione della proprietà intellettuale delle conoscenze e del 'saper fare' delle Comunità, sia nell'informare il pubblico generale, e in particolare dei giovani, sull'importanza della trasmissione intergenerazionale della falconeria per la salvaguardia del suo essere patrimonio umano vivente in continua evoluzione.

5. Studio delle relazioni tra falconeria e conservazione di ambiente e biodiversità - Questo studio, che si avvale del supporto scientifico di Università ed enti internazionali è volto ad identificare l'arte della falconeria come pratica a favore della conservazione dei rapaci selvatici, delle loro prede e dei loro habitat, elementi indispensabili per trasmissione e la pratica stessa della falconeria. L'analisi, condotta da un punto di vista storico e contestualizzata attraverso gli interventi e i progetti di conservazione promossi dai falconieri nel mondo a partire dagli anni '60 del secolo scorso, porterà alla redazione di Linee Guida per la riabilitazione dei rapaci selvatici.

6. Identificazione di un sistema di governance partecipativo e duraturo - verrà definito di un Gruppo di Lavoro che coinvolga ufficio UNESCO del MiBACT, settore pubblico, istituzioni, stakeholder privati e la società civile e che, secondo un metodo di coordinamento aperto (MCA), individui approcci innovativi di governance multilivello della falconeria come PCI.

7. Creazione di un codice etico e Linee Guida riconosciute dalla Comunità - La falconeria in Italia è priva di una regolamentazione legislativa dettagliata che ne disciplini i molteplici aspetti e non esiste un codice etico riconosciuto dall'intera Comunità dei praticanti. Il Piano di Salvaguardia prevede quindi la stesura di un codice etico, inteso come principi di comportamento nell'esercizio della falconeria, nella detenzione dei rapaci e nell'interazione con le prede e l'ambiente, tramite un processo condiviso e informato con la Comunità, gli individui e gli stakeholder nazionali e internazionali.

8. Produzione di materiali informativi ed educativi - Questi saranno di supporto alla Comunità per una corretta identificazione del proprio Patrimonio e la trasmissione intergenerazionale e ne permetteranno la disseminazione e promozione tra la società civile.

9. Identificazione di itinerari storico-culturali e naturalistici legati alla falconeria - Sono allo studio due itinerari storico-culturali e naturalistici (Nord/Sud Italia) che colleghino la falconeria con la natura, la storia e l'ambiente promuovendo l'educazione relativa alla protezione

degli spazi naturali e dei luoghi della memoria, la cui esistenza è importante per l'espressione della falconeria come PCI. 10. Incontri con le scuole di awareness raising sulla falconeria come PCI- Sono previsti una serie di incontri presso le scuole primarie e secondarie con lo scopo di fornire informazioni corrette e strutturate sulla falconeria come PCI.

SVSA - Aspetti di rischio per la salvaguardia

In Italia la falconeria è regolamentata dalla legge n.157/92 in materia di attività venatoria. La mancanza di una normativa dettagliata e del riconoscimento delle peculiarità della falconeria e delle necessità di volo durante tutto l'anno dei rapaci per il loro benessere è un elemento che può condizionare la pratica della falconeria. Si rende inoltre necessaria la definizione di un codice etico e di un database dei rapaci posseduti.

NS - NOTIZIE STORICHE

La falconeria ha lasciato un segno profondo nella storia e nella cultura, di cui ancora oggi rimangono innumerevoli testimonianze. È impossibile definire con precisione il luogo dove, per la prima volta, sia stata praticata questa forma di caccia, ma certamente risale a oltre 4.000 anni fa. Durante il Medioevo si assiste a una progressiva diffusione della falconeria in Italia attraverso tre differenti vie: l'influenza delle popolazioni Germaniche durante le invasioni barbariche; i falconieri Arabi giunti alla corte Normanna di Federico II; i contatti Veneziani con l'Asia e l'Estremo Oriente. Nel periodo che va dall'anno Mille al 1400, la falconeria in Italia diventa protagonista in ambito culturale, letterario e politico e si lega inestricabilmente alla figura del cavaliere, secondo il simbolismo medioevale e i rituali magici dell'epoca. La falconeria non è più solo un tipo di caccia, ma anche un modo di vita, un "fenomeno culturale. Quest'arte risulta così essere strettamente intrecciata a tutti gli aspetti della vita e della cultura medioevale ed i suoi temi furono illustrati in tutte le arti, dalla pittura alla letteratura. In un'epoca dove le donne non potevano studiare ed erano limitate nelle loro azioni, era comunque permesso loro di praticare la falconeria, perché immagine all'Amore "Cortese". Un falco sul pugno era il simbolo distintivo del principe in un'epoca in cui pochi sapevano leggere e un attributo iconografico essenziale nella rappresentazione della nobiltà. Esempio di questo è la legenda dell'incontro dei "tre vivi e dei tre morti", affrescata in molte chiese italiane. La legenda, che ha origini arabe, molto probabilmente proviene dalla Francia. I tre vivi sono sempre rappresentati come nobili a cavallo pronti per andare a caccia con il falco. In Italia, la rappresentazione più antica si trova nella Cripta di Santa Margherita a Melfi, città nota per il meraviglioso castello costruito da Federico II e per le Costituzioni di Melfi. La falconeria ha affascinato molti scrittori e i grandi poeti medioevali - oltre che gli artisti - che hanno immortalato le scene di caccia con il falco nei loro capolavori. Tra gli autori principali si possono ricordare: Folgore da San Gimignano,

NSE - Notizie storiche relative all'elemento

Dante Alighieri, Boccaccio, Lorenzo il Magnifico. Nel nostro Paese, l'arte della falconeria è inestricabilmente legata alla figura dell'imperatore Federico II di Svevia (1230-1250), autore del famoso trattato latino, *De arte venandi cum avibus*, scritto durante la prima metà del XIII secolo. Questo trattato è di straordinaria importanza, sia sul piano tecnico, che da una prospettiva storica, e riflette la grande passione dell'imperatore per la falconeria. Durante il Rinascimento, la falconeria ha raggiunto in Italia il suo momento di massimo splendore presso le corti degli Sforza, degli Este e dei Gonzaga, dove venivano organizzate spettacolari caccie, che diventavano oggetto di pettegolezzi e l'invidia in tutte le altre corti europee. A Milano, Ludovico il Moro è famoso per non aver esitato a pagare 50 monete d'oro, oltre una preziosa collana, una costosa corazza e due cavalle bianche, in cambio di un falco pellegrino. Anche la sua giovane sposa Beatrice d'Este era una grande appassionata di falconeria che praticava nei pressi del castello di Vigevano, come si evince da una lettera scritta alla sorella Isabella. A Mantova, Federico e suo figlio Francesco II, hanno dedicato grande impegno e risorse personali per la falconeria. Importanti falconiere erano state allestite nel territorio mantovano a Revere, Marmirolo e Gonzaga. Insieme ai falchi erano utilizzati anche un gran numero di cani e di cavalli che venivano allevati direttamente dai Gonzaga, alcuni dei quali sono stati dipinti da Giulio Romano nelle sale di Palazzo Te. Dal 1700 si assiste tuttavia ad un progressivo e rapido declino della falconeria in Italia. Ci sono diversi fattori che hanno avviato nel nostro Paese a questo fenomeno fino alla totale scomparsa di questa antica arte. Da una parte vi è stata la diffusione delle armi da fuoco, che hanno assicurato un modo più rapido e sicuro l'approvvigionamento delle risorse alimentari, la crescita del numero di campi coltivati che hanno determinato una notevole diminuzione della selvaggina e l'avvento della rivoluzione industriale. Dall'altra, con il disintegrarsi dell'aristocrazia, vi è stata l'interruzione della trasmissione delle conoscenze riguardanti la falconeria, spesso detenute da un gruppo elitario di nobili e principi. Nella prima metà del ventesimo secolo, quando ormai la falconeria non era più praticata in Italia, si assiste alla rinascita di un nuovo interesse grazie al dottor Nastuzio e ai suoi contatti con l'Inghilterra dove non si era invece mai interrotta. In questo periodo si assiste anche alla pubblicazione di due libri in italiano sulla falconeria che permettono ad un numero maggiore di persone di accedere alle informazioni su questa antica arte. A Ernesto Coppaloni - farmacista, medico, scultore eclettico, amante dei cani e giudice di gara, allevatore di pointers e allievo di Nastuzio - si deve la nascita dello stile di falconeria "Italiano" o alla "Coppaloni": un nuovo stile di volo e di addestramento, nonché una differente "filosofia" di interpretare la falconeria. Negli anni '60, Coppaloni dimostrò il suo stile di caccia durante un incontro di caccia in

Spagna, organizzata da Felix Rodriguez de la Fuente. Fulco Tosti di Valminuta, primo allievo di Coppaloni, trascorse in seguito quasi due anni a Torrejon vicino a Madrid, mostrando ai falconieri spagnoli il metodo Coppaloni. Durante i vari raduni nei paesi europei queste incredibili dimostrazioni di volo di Coppaloni e dei suoi discepoli Fulco Tosti, Frikki Pratesi, Gian Piero del Mastro-Calveti e Umberto Caproni, erano tanto frequenti che presto furono chiamate da tutti lo "Stile Italiano". Da questo primo nucleo di falconieri italiani sono nate nel corso degli anni numerose associazioni, generalmente a carattere locale, che sono un punto di riferimento per i falconieri e per chi si vuole avvicinare a questa arte. Nel periodo di pratica della falconeria (che per la legislazione italiana è identificata come pratica venatoria e quindi soggetta alle indicazioni della Legge 157/92) le associazioni organizzano dei raduni che rappresentano un momento fondamentale di aggregazione e di confronto anche internazionale per i falconieri. Tra i numerosi raduni che vengono organizzati annualmente si può ricordare quello di Vivaro in Friuli Venezia Giulia che ha avuto origine circa 30 anni fa e viene organizzato ogni anno nel mese di Gennaio nei Magredi della bassa pianura pordenonese, attualmente parte del progetto Natura 2000. Questo raduno, diviso in due giornate, è da sempre caratterizzato per il suo respiro internazionale, l'etica venatoria, e l'attenzione a rituali e tradizioni: l'apertura e chiusura delle giornate di caccia viene sempre omaggiata dal suono dei corni di caccia.

DO - DOCUMENTAZIONE

RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	1. MANOSCRITTI- Ms. Lat. 717, Federico II di Svevia, De Arte Venandi cum Avibus, 1258-1266, Biblioteca Universitaria di Bologna
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	2. MANOSCRITTI- Pal. lat. 1071, Federico II di Svevia, De Arte Venandi cum Avibus, 1258-1266, Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	3. MANOSCRITTI - Ott. Lat. 1811, f° 1-31 v, Moamin, XIV-XV sec., Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	4. MANOSCRITTI-- Ott. Lat. 1811, f° 32-37, Dancus Rex, Liber de natura falconum, XIV-XV sec., Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	5.- Ott. Lat. 1811, f° 37-40, Guillelmus falconarius, Liber Guillelmi falconarii, XIV-XV sec., Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma.
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	6. - A 43 inf. - 88r-105r, Trattato de' falconi, astori e sparvieri, loro infermità, difetti e rimedi, 1347, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Milano
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	7. - cod. 2141, Joanne Pietro Belbasso di Vigevano e Aloisio Besalu, Degli uccelli di rapina, 1503, Biblioteca Trivulziana, Milano

RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	8. - Ja.VIII.2, Belbasso Giovanni Pietro, Dell' arte della caccia, della natura, ed ammaestramento delle aquile, Falconi, Archivio di Stato, Torino
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	9. LIBRI XV- XVII sec.- Latini Brunetto, Il libro dei Tesori, Treviso, 1474
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	10.LIBRI XV- XVII sec.- Medici Lorenzo de, La caccia col falcone, XV secolo
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	11.LIBRI XV- XVII sec.- Carcano Francesco Sforzino da, Tre libri degli Uccelli da Rapina [...], Venezia, 1547
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	12.LIBRI XV- XVII sec. - Giorgi Federico, Libro di M. Federico Giorgi del modo di conoscere I buoni falconi, astori e sparavieri, di farli, di governarli, et medicarli, Venezia, 1547
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	13.LIBRI XV- XVII sec.- Codroipo Francesco, Dialogo de la caccia dè Falconi, Astori e Sparvieri di Francesco Codroipo, gentilhuomo Udinese. Al serenissimo Don Ferdinando Arciduca d'Austria etc., Udine, 1600.
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	14.LIBRI XVIII – XIX sec. - Tuano Jacopo Augusto, Il Falconiere di Jacopo Augusto Turano [...], Venezia, 1735
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	15.LIBRI XVIII – XIX sec. - Mortara Conte Alessandro, Scritture Antiche Toscane di Falconeria [...], Prato, 1851
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	16.LIBRI XVIII – XIX sec. - Ceruti Antonio, Trattato di Falconeria, testo di lingua inedito del secol XIV [...], Bologna 1870
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	17.LIBRI XVIII – XIX sec. -Zambrini Francesco, Libro delle nature degli Uccelli, fatto per lo Re Danchi [...], Bologna 1874
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	18.LIBRI XVIII – XIX sec. -Filastori A. U., Falconeria moderna, Guida pratica basata sugli scritti di C. De Saint-Marc e di Sourbets, Torino, 1895
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	19. LIBRI XIX-XXI sec. - Gori Pietro, Caccia, Falconeria e uccellazione, Firenze, 1901
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	20. LIBRI XIX-XXI sec. - Ungherini A., Uno sport medio-evale che rivive: la falconeria. Opuscolo, 1903
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	21. LIBRI XIX-XXI sec. - Chiorino Giuseppe Eugenio, Manuale del Moderno Falconiere. Descrizione dei falchi, cattura, educazione, volo e caccia alla selvaggina con gli uccelli da rapina, Milano, 1906
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	22. LIBRI XIX-XXI sec. - Trocchi Dino, Falconeria, 1940
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	23. LIBRI XIX-XXI sec. - Innamorati G., Arte della caccia. Trattati di falconeria, uccellazione e altre cacce dal secolo XIII agli inizi del Seicento, 1965
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	24. LIBRI XIX-XXI sec. - Toesca I., Un cappuccio di falco nel Palazzo Ducale di Mantova, Roma, 1998

RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	25. LIBRI XIX-XXI sec. - Malacarne Giancarlo, Le caccie del principe. L'ars venandi nella terra dei Gonzaga, 1998
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	26. LIBRI XIX-XXI sec. - Bocassini Daniela, Il volo della mente, Falconeria e Sofia nel mondo mediterraneo: Islam, Federico II, Dante, Ravenna, 2003
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	27. LIBRI XIX-XXI sec. - Malacarne Giancarlo, I signori del cielo – La falconeria a Mantova al tempo dei Gonzaga, 2003
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	28. LIBRI XIX-XXI sec.- A cura di Trombetti Brudriesi Anna Laura, De arte venandi cum avibus. Testo latino a fronte, 2007
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	29. LIBRI XIX-XXI sec.- Traverso Amedeo, Falconeria con la stilografica, Roma, 2013
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	30. LIBRI XIX-XXI sec.- Macdonald Helen, Io e Mabel. Ovvero l'arte della falconeria, Einaudi 2016
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	31. LIBRI XIX-XXI sec.- White T. H., L'astore, Adelphi 2016
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	32. LIBRI XIX-XXI sec.- Galvani Serena, Aria, uomini, falchi, 2016
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	33. LIBRI XIX-XXI sec. - Granati Giovanni, Soul eagle, 2017
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	34. LIBRI XIX-XXI sec. - Alessi Sandro, L'uomo che volle diventare falconiere, 2017
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	35. LIBRI XIX-XXI sec. - Piazza Fabrizio, Antiqua Arte Venandi cum Avibus raccontato da un falconiere, 2018
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	36. MANUALI - YARAK club di Falconeria, Il manuale dell'apprendista falconiere, Genova, 1995
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	37. MANUALI- Arpa Amedeo, Trattato di falconeria, Como 1998
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	38. MANUALI- Barone Gianluca; Galli Alessio; Scarfiello Letizia, Manuale pratico di falconeria, 2009
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	39. MANUALI - Guenzi Elio, Falconeria 2000
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	40. MANUALI- McDermott Michael, Gli accipitridi imprintati, traduzione, 2009
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	41. MANUALI- Camerini Giovanni, Falconeria: l'arte antica di addestrare e cacciare con i falchi II Edizione, 2012
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	42. MANUALI- A cura di Patrizia Cimberio, Nick Fox: Comprendere gli Uccelli da Preda, Ladispoli, 2013
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	43. MANUALI- Piazza Fabrizio, Falco in aria, mani in tasca, 2014
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	44. MANUALI- Piazza Fabrizio, La falconeria dagli Sforza allo Sforzino

RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	45. MANUALI- - Raggi Giuseppe, Patria Roberta, Meloni Sara, La falconeria, 2018
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	Origini: https://www.youtube.com/watch?v=qFiLnc6fXQw
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	Medioevo: https://www.youtube.com/watch?v=P_LhDFaCrSY
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	Federico II: https://www.youtube.com/watch?v=xHwQIXQwEil
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	Rinascimento: https://www.youtube.com/watch?v=RbhM0sfjqV8
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	Stile Italiano con intervista a Caproni: https://www.youtube.com/watch?v=UjzYJ2HgD70
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	Caccia con il falco: https://www.youtube.com/watch?v=XILup74zJJk
RBS - Riferimenti bibliografici e sitografici	Un antico modo di caccia rievocato ai nostri giorni (istituto Luce) https://www.youtube.com/watch?v=rea2glhdRnE
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	1..jpg
FTAM - Didascalia	Ferrante Pratesi, Umberto Caproni e Fulco Tosti di Valminuta i primi allievi di Ernesto Coppaloni che ha svolto un ruolo fondamentale nella rinascita della falconeria negli anni '60 e nella definizione dello "stile italiano" di volo basato sulla purezza dello stile di volo del falco e sull'eticità del rapporto tra falco e falconiere.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	2..jpg
FTAM - Didascalia	La falconeria si contraddistingue per l'esistenza di una comunità internazionale ed un senso innato di globalità. Primi falconieri italiani in visita a Birichin 1967. Da sinistra: Umberto Caproni, Jack Mavrogordato, Ernesto Coppaloni, Frikki Pratesi, Del Mastro, James Robertson Justice e Roger Upton.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	3..jpg
	Umberto Caproni con i suoi falchi in Scozia. Presidente della prima Associazione di Falconeria Italiana "Circolo dei Falconieri

FTAM - Didascalia	d'Italia per lo studio e la protezione dei rapaci" fondata nel 1955 e tra i soci fondatori nel 1968 dell'International Association for Falconry and Conservation of Bird of Prey che oggi comprende 110 associazioni da 87 paesi per un totale di oltre 75.000 falconieri.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	4..jpg
FTAM - Didascalia	Giancarlo Pirrotta, falconiere e artigiano riconosciuto in tutto il mondo per la bellezza e la raffinatezza dei cappucci e delle attrezzature di falconeria da lui realizzate con la massima competenza e amore per questa tradizione
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	5..jpg
FTAM - Didascalia	Aldo Miconi con il figlio Daniele. Per la trasmissione alle nuove generazioni dell'arte della falconeria è indispensabile la figura di un maestro.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	6..jpg
FTAM - Didascalia	La falconeria e l'unicità del rapporto con il proprio rapace suscita un grande interesse nei giovani in cui stimola la conoscenza e il rispetto per la natura e i suoi meccanismi.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	7..jpg
FTAM - Didascalia	Mauro Baletti, vice presidente della Federazione Italiana Falconieri, che da oltre 30 anni organizza il raduno internazionale di Vivaro nei Magredi della bassa pianura pordenonese con l'Associazione Circolo Falconieri del Friuli Venezia Giulia.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAK - Nome file digitale allegato	8..jpg
FTAM - Didascalia	Ivano Avoni veterinario e falconiere, incarna perfettamente la figura del rapporto unico di conoscenze sulla natura e l'universo che occorre possedere per praticare l'arte della falconeria.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	9..jpg
FTAM - Didascalia	Il falconiere Roberto Mazzetti ha dedicato l'intera vita all'arte della falconeria e alla sua trasmissione a falconieri di tutte le età.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	10..jpg
FTAM - Didascalia	Agostino Pasquariello, presidente dell'Associazione UNCF che raggruppa falconieri sul territorio nazionale, con il proprio falco e cane che necessitano di un affiatamento unico per la pratica della falconeria.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	11..jpg
FTAM - Didascalia	Le donne hanno sempre praticato la falconeria, anche in epoche in cui molte attività erano a loro precluse. Oggi in Italia sempre più ragazze si avvicinano con passione all'arte della falconeria.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	12..jpg
FTAM - Didascalia	La falconeria è una vera e propria filosofia di vita che richiede una grande dedizione dei falconieri.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale	

allegato	13..jpg
FTAM - Didascalìa	La falconeria rappresenta un esempio unico di dialogo culturale e scambio di pratiche e conoscenze secondo affinità, valori tradizionali e specificità locali promuovendo la coesione sociale, il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	14..jpg
FTAM - Didascalìa	Il Palazzo Ducale di Mantova- Dimora dei Gonzaga che hanno dedicato incredibili risorse per lo sviluppo e la pratica della falconeria come testimoniato dal copioso carteggio con i propri falconieri conservato all'Archivio di Stato di Mantova.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	15..jpg
FTAM - Didascalìa	Il Castello di Melfi (Basilicata) esprime gli aspetti storico-medievali connessi alla tradizione dell'arte della falconeria nel contesto italiano ed è strettamente legata alla figura emblematica di Federico II di Svevia.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	16..jpg
FTAM - Didascalìa	Comunità dei falconieri italiani e internazionali, rappresentanti delle altre Comunità degli Elementi PCI italiani e stakeholder presenti al Capacity Building "Piano di salvaguardia per la falconeria come patrimonio culturale immateriale UNESCO" organizzato il 12-13 ottobre 2019 a Ozzano dell'Emilia (Emilia Romagna).
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	17..jpg
FTAM - Didascalìa	Comunità e stakeholder assistono ad una dimostrazione di falconeria organizzata in occasione del Capacity Building "Piano

	di salvaguardia per la falconeria come patrimonio culturale immateriale UNESCO” organizzato il 12-13 ottobre 2019 a Ozzano dell’Emilia (Emilia-Romagna).
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	18..jpg
FTAM - Didascalia	Falconieri e i loro rapaci al Capacity Building per la definizione di un piano di salvaguardia per la falconeria.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	19..jpg
FTAM - Didascalia	Comunità dei falconieri italiani e internazionali, rappresentanti delle altre Comunità degli Elementi PCI italiani e stakeholder presenti al Capacity Building “Piano di salvaguardia per la falconeria come patrimonio culturale immateriale UNESCO” organizzato il 12-13 ottobre 2019 a Ozzano dell’Emilia (Emilia-Romagna).
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	20..jpg
FTAM - Didascalia	Il falconiere esce di città da “L’Allegoria ed Effetti del Buono e del Cattivo Governo”, Ambrogio Lorenzetti, Palazzo Pubblico, Siena, 1338-1339
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	22..jpg
FTAM - Didascalia	Introduzione all’arte della falconeria presso una scuola primaria.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	23..jpg
FTAM - Didascalia	– Il falco prende il volo libero dal pugno del falconiere. Tra i falconieri, demograficamente le donne sono il gruppo in più

	rapida ascesa.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	24..jpg
FTAM - Didascalia	Il legame tra un falco e il suo falconiere è sottile e delicato come il filo di una ragnatela. È qualcosa di quasi spirituale.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	25..jpg
FTAM - Didascalia	I falconieri trasmettono con ai loro figli le conoscenze sulla natura e sui rapaci, mantenendo vitale questa antica tradizione.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	26..jpg
FTAM - Didascalia	La Sala Dante della Torre Grossa di San Gimignano - che prende il nome da Dante Alighieri, che qui tenne un discorso l'8 Maggio 1300 - fu affrescata nel 1292 da Azo da Siena. Le scene dipinte rappresentano momenti di caccia, tornei e il dono di alcuni falchi a Carlo II d'Angiò in segno di omaggio.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	27..jpg
FTAM - Didascalia	Un dettaglio dell'affresco della Sala Dante della Torre Grossa di San Gimignano: dono di un falco a Carlo II d'Angiò in segno di omaggio. Nella storia i falconieri hanno sempre avuto un ruolo diplomatico ed erano presenti alla firma di trattati e tregue.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	21.jpg
FTAM - Didascalia	Il manoscritto "De Arte Venendi cum Avibus" (L'Arte di Cacciare con gli Uccelli) scritto da Federico II di Svevia nel 1240 è uno dei trattati di falconeria più dettagliati e ancor oggi attuale. È

conservato presso la Biblioteca Vaticana.

FTAL - Liberatoria per uso immagine

SI

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAK - Nome file digitale allegato

28..jpg

FTAM - Didascalia

Federico II di Svevia, particolare della miniatura della prima pagina del codice "De Arte Venandi cum avibus" conservato presso la Biblioteca Vaticana, Roma.

FTAL - Liberatoria per uso immagine

SI

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAK - Nome file digitale allegato

29.jpg

FTAM - Didascalia

I raduni sono un'occasione di incontro, di scambio e di trasmissione di conoscenze e di legami di fratellanza tra i falconieri di diverse regioni d'Italia.

FTAL - Liberatoria per uso immagine

SI

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAK - Nome file digitale allegato

30. (2).jpg

FTAM - Didascalia

Due pulli di falco pellegrino. I falconieri con l'allevamento dei falchi pellegrini hanno svolto un ruolo fondamentale nel combattere la sua estinzione dovuta dell'utilizzo indiscriminato del DDT che ne rendeva fragili le uova.

FTAL - Liberatoria per uso immagine

SI

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAK - Nome file digitale allegato

32..jpg

FTAM - Didascalia

Melfi, Cripta Santa Margherita "I tre vivi e i tre morti", XIII secolo.

FTAL - Liberatoria per uso immagine

SI

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAK - Nome file digitale allegato

33.jpg

FTAM - Didascalia

Castello della Manta (Cuneo), Sala Baronale. Scena di caccia con il falco tratta dall'affresco della "Fontana della Giovinezza", 1420

FTAL - Liberatoria per

uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	34.jpg
FTAM - Didascalia	Ernesto Coppaloni, farmacista, medico, scultore eclettico, amante dei cani e giudice di gara, allevatore di pointers, ha definito lo stile di falconeria "Italiano".
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAK - Nome file digitale allegato	35.jpg
FTAM - Didascalia	I suonatori di corni di caccia al raduno di Vivaro omaggiano l'apertura e chiusura delle giornate di caccia.
FTAL - Liberatoria per uso immagine	SI
RM - RIFERIMENTO ALTRO INVENTARIO/CATALOGAZIONE	
RIF - RIFERIMENTO	
RIFE - Soggetto/ente referente	Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD-MIBACT)
RIFA - Anno prima redazione	2015
RIFR - Regioni di interesse	Lombardia, Veneto, Toscana
RIFS - Specifiche	ICCD_MODI_8901411305241: Falconeria: Coppaloni e lo stile italiano
RIFS - Specifiche	ICCD_MODI_3663537805241: Falconeria: saperi sul richiamo del falco al pugno
RIFS - Specifiche	ICCD_MODI_3551239925241: Falconeria: saperi sull'utilizzo del cappuccio
RIFS - Specifiche	ICCD_MODI_1871160705241: Falconeria: saperi sull'origine della falconeria italiana
RIFS - Specifiche	ICCD_MODI_3694545925241: Falconeria: tecniche di allontanamento delle specie invasive
RIFS - Specifiche	ICCD_MODI_3621974035241: Falconerie: tecniche veterinarie per i rapaci
RIFS - Specifiche	ICCD_MODI_1103181535241: Falconeria: sapere sull'utilizzo del logoro per richiamare il falco
RIFS - Specifiche	ICCD_MODI_7142385535241: Falconeria: raduno di falconieri a Vivaro
RIFS - Specifiche	ICCD_MODI_5703041635241: Falconeria: saperi sulla falconeria a cavallo

RIFS - Specifiche	ICCD_MODI_7899517635241: Falconeria: valore spirituale della falconeria al tempo dei Gonzaga
RIFI - Indirizzo web (url)	http://paci.iccd.beniculturali.it/iccd/cards/ricercaPa ci/
CM - CERTIFICAZIONE DEI DATI	
RAP - Rappresentante della comunita'	Patrizia Cimberio (Referente della comunita'- C.F.I.)
RAP - Rappresentante della comunita'	Mauro Baletti (Vice Presidente FIF)
RAP - Rappresentante della comunita'	Agostino Pasquariello (Presidente UNCF)
RAP - Rappresentante della comunita'	Ivan Busso (Presidente OFI)
RAP - Rappresentante della comunita'	Franco Gaeti (Associazione Fondazione Lanario)
ADP - Profilo di accesso	1

